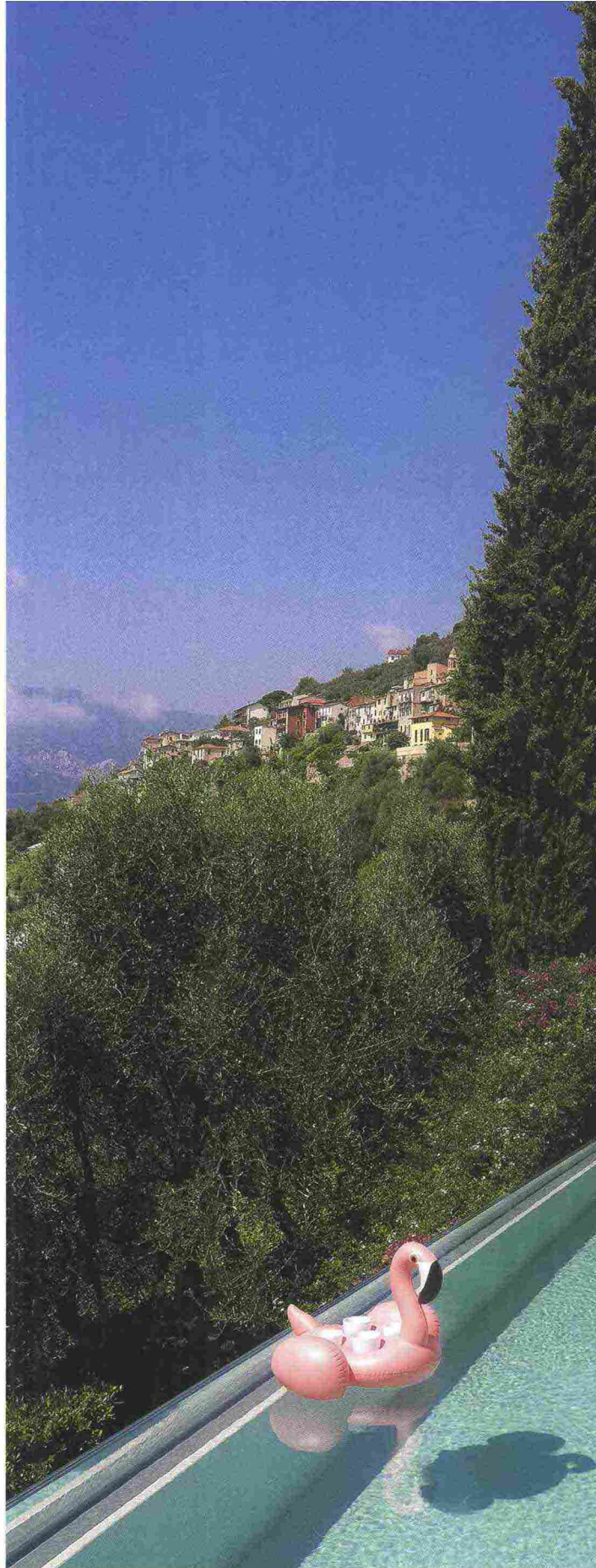


Il mare in una stanza

*In una villa sul litorale italiano la presenza dell'acqua è il motivo dominante. Tra lampadari in cristallo e tavoli color ghiaccio, gli arredi e gli oggetti che declinano le tonalità del blu e dell'azzurro si combinano ai mobili in vimini, evocando i colori della **NATURA** circostante.*

testo di **MARIO GEROSA**
fotografie di **MASSIMO LISTRI**

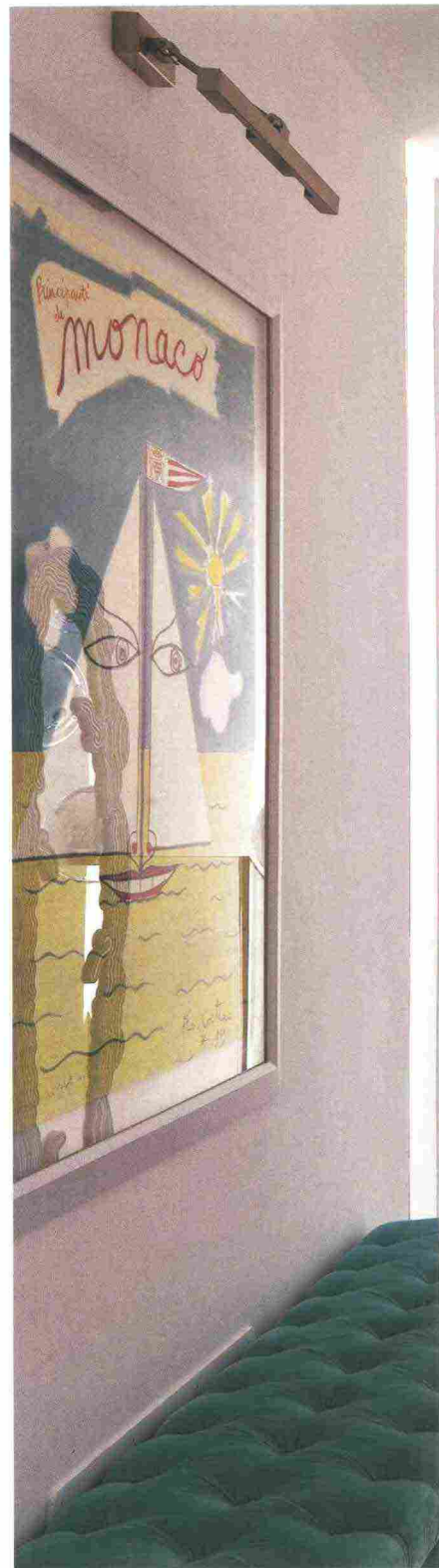
La piscina. A DESTRA: l'infinity pool, leggermente sfalsata rispetto al piano della terrazza. Sulla destra, poltrone in rattan *Margherita* di Franco Albini prodotte da Vittorio Bonacina; tessuti di Roberto Cavalli. Sul tetto della villa, i cui volumi molto articolati definiscono un'architettura dal gusto moderno, si nota una scultura di Rainer Lagemann.







Design on the rocks. SOPRA: un angolo del giardino, creato dall'architetto paesaggista Jean Mus. Tra le rocce, due daybed di Paola Lenti. Specchi vintage e lampada *Romeo* di Flos, in una versione realizzata con Dedon. SOTTO: specchi anni '60 sulla parete in pietra davanti alla piscina. A DESTRA: l'ingresso. Divano su disegno, lampada di Tom Dixon, specchio della *Ocean Collection* di Humberto e Fernando Campana. Sulla sinistra, un manifesto di Jean Cocteau. Sulla destra, opere di Mr. Brainwash e Paolo Sandulli. Sul pavimento, una placca in vetro permette di far filtrare la luce al piano inferiore.



Cercate un aggettivo che dia conto della presenza dell'acqua e poi divertitevi a trovarne il corrispettivo negli ambienti di questa casa sul litorale italiano. State certi che troverete tutte le corrispondenze, che si tratti delle parole chiaro, cristallino, trasparente, diafano, sfuggente. Questa è una villa a ridosso del mare che vive in perpetua comunione con il paesaggio naturale, con lo scenario mutevole dell'acqua, e che da quello scenario trae la sua principale ispirazione. Gli spazi sono il più possibile aperti e i mobili, siano essi tavoli i cui piani sembrano lastre di ghiaccio, delicati lampadari di cristallo, porte finestre dalle ampie vetrate, divani blu intenso o specchi dalle cornici turchesi, raccontano un'irresistibile voglia di mare, il desiderio di portarsi in casa quel blu infinito che riempie gli occhi quando si guarda all'orizzonte. E tutto quel blu dà l'impressione di stare in barca, di vivere da vicino lo spettacolo del

terrazzato che digrada verso il basso, la villa, che si sviluppa su due livelli, trae idealmente ispirazione dalle teorie di Frank Lloyd Wright, e in particolare guarda al mirabile esempio di Fallingwater. Vi si coglie infatti il desiderio di creare un unicum con lo scenario circostante. I materiali naturali scelti sono usati con eleganza e discrezione, inquadrandosi in una riuscita armonia, memore della lezione dei maestri dell'architettura organica. Gli specchi vintage, degli anni Sessanta, si mimetizzano davanti alla parete a pietra a vista; i daybed di Paola Lenti si integrano armonicamente tra le rocce disposte ad arte dall'architetto paesaggista Jean Mus; e la classicissima *Eames Lounge Chair*, nella versione in pelle bianca, fa da pendant con la vegetazione che si intravede dalle finestre del soggiorno.

La natura, il design e l'arte si disputano la scena. «Mia moglie e io amiamo molto l'arte contemporanea», continua il padrone di casa. «Abbiamo privilegiato opere dalle tonalità accese, al pari dei mobili, che sono molto vivaci e si stagliano im-

La villa, che trae ispirazione dai principi dell'architettura organica, è caratterizzata dal desiderio di creare un dialogo tra l'interno e l'esterno.

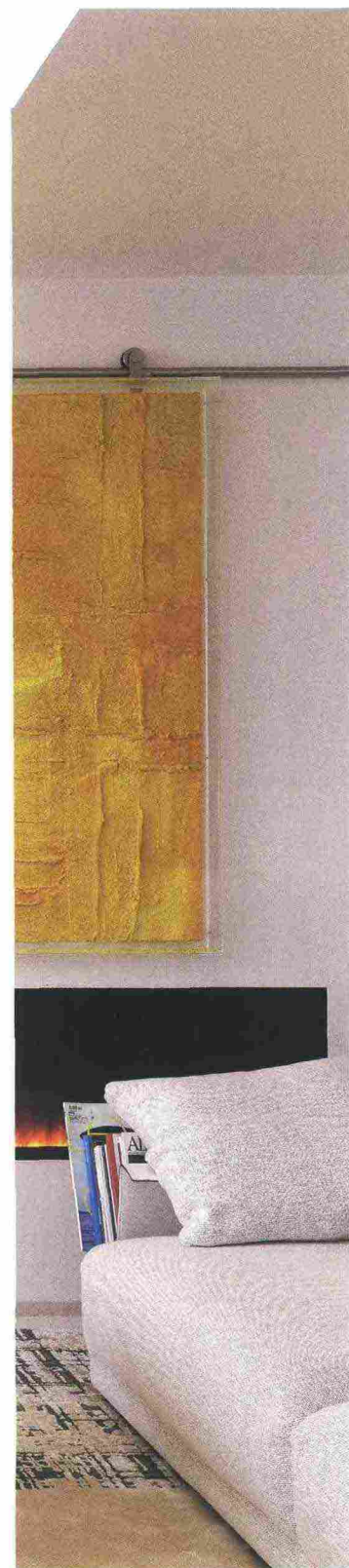
mare che sta intorno. Un approccio stilistico che si lega alla passione per la nautica dei proprietari, una coppia di creativi che frequenta questa villa soprattutto nel weekend. «Il progetto l'abbiamo seguito direttamente io e mia moglie», spiega il proprietario. «Abbiamo puntato sulla semplicità, cercando di sfruttare al massimo i volumi disponibili, ma soprattutto creando una connessione tra l'esterno e l'interno, anche per favorire la convivialità, dato che ci piace ricevere ospiti in questa villa per le vacanze. Questo dialogo tra le stanze e il giardino si realizza grazie alle porte scorrevoli che scompaiono nei muri, alle porte vetrate e ai pavimenti, il cui disegno viene ripreso anche all'esterno. In poche parole, abbiamo cercato di invitare gli esterni all'interno della casa».

La fisionomia della villa è decisamente moderna: l'articolata composizione di piani e volumi sfalsati ad arte, che danno vita a una geometria ardita, dalle linee pure, è totalmente bianca, e ben si integra nel paesaggio circostante. Adagiata sul terreno

diatamente in questi ambienti immacolati dove prevale il bianco assoluto».

Nelle varie stanze ci sono dipinti importanti e oggetti firmati dai maestri del design, ma il mare, là fuori, a portata di mano, rimane comunque il vero protagonista, una distrazione cui è difficile resistere. «Ci sono molte vetrate per poter cogliere a ogni ora del giorno, in ogni stagione, lo spettacolo del mare, che cambia continuamente in funzione dello stato del cielo, delle nuvole e del sole», nota il proprietario. La presenza dell'acqua, evocata a più riprese da forme e colori, si ritrova anche sotto specie di suono. «Mi piace ascoltare il rumore dell'acqua, e per questo ho fatto sopraelevare di quaranta centimetri la piscina, affinché si possa sentire questa massa d'acqua che tracima sul bordo». Una lieve musicalità, che fa pensare al suono delle onde e che ancora una volta riporta all'idea di un viaggio in barca. Un viaggio immobile che si realizza ogni giorno nelle stanze di questa villa che vive in perfetta simbiosi col mare. **FINE**

Riflessi. A SINISTRA: il soggiorno. Sul tappeto di Tai Ping poggiano un tavolino ideato da un artista cileno e la *Eames Lounge Chair* di Charles & Ray Eames, prodotta da Vitra. Il lampadario di Baccarat è stato personalizzato con elementi delle stesse tonalità del tappeto. Dipinto di Marcello Lo Giudice.



p.114 | The sea in a room

WATER IS THE KEY ELEMENT OF A VILLA ON THE ITALIAN COAST, WHERE CHANDELIERS AND FURNISHINGS PLAY WITH TONES OF BLUE.

words MARIO GEROSA – photos MASSIMO LISTRI

A seaside villa in constant dialogue with the natural setting. The spaces are as open as possible, and the furnishings – tables that look like slabs of ice, delicate crystal chandeliers, intense blue sofas and mirrors with turquoise frames – speak of the irresistible lure of the sea. A stylistic approach that reflects the nautical passions of the owners, a creative couple that spends time here mostly on weekends. «We did the decorating ourselves», they say. «The focus was simplicity, making optimum use of the available space, creating an indoor-outdoor connection for entertaining». The house has a decidedly modern image, with artfully staggered planes and volumes and pure lines. The total white finish fits aptly into the surrounding landscape. The natural materials have been selected with elegance. Vintage mirrors reflect the stone walls. Daybeds by Paola Lenti mingle harmoniously with rocks artfully arranged by the landscape architect Jean Mus. The classic Eames Lounge Chair, in a white leather version, looks towards the foliage through the living room windows. Nature, design and art vie for center stage. Important paintings and fine design objects are everywhere, but it is the sea, there within reach, that remains the true protagonist, the true spectacle seen through the many windows. The relationship with water is also a matter of sound. «I love to listen to the water, so I had the pool raised by 40 cm, to hear the water flowing over its edge». Natural music for a place in perfect symbiosis with its setting.

p.122 | Colonial identity

IN CARTAGENA AN ARCHITECT AND A DESIGNER HAVE TRANSFORMED AN ANCIENT TOBACCO FACTORY INTO A HOME.

words ELENA DALLORSO – photos MASSIMO LISTRI

The Factoría de Tabaco of Cartagena, Colombia, was located here during the 17th century, a large colonial structure with warehouses and work areas on street level, offices and lodgings on the first and second floors. Across the centuries the place was split into three parts, for three different families. Utterly abandoned, it was purchased in 2003 by the designer Gustavo Pinto and the architect Sergio Castaño, who first made it into a boutique hotel and then into their own home as well. «We liked the high ceilings, the good ventilation, the location in the center of the city with a view of the cathedral», says Gustavo. «It was a ruin, but we could see its potential, so we worked on the restoration for two years, revealing the building's colonial roots». Leaving the typical «cartagenera» structure around a central patio intact, the duo focused on the historical spirit of the place: white walls to underline volumes, stone, lime and wood, majolica floors. The furnishings match the mood: «We wanted Colombian identity, so we chose many pieces by the best artisans of the coast, mixing them with items found on our travels and some locally purchased antiques. The interior is simple, with fabrics in natural fibers, rattan, coconut, pineapple, jute, handmade mats», Pinto says. The cheerful local atmosphere also relies on shelving made with big wooden trays once used for sorting coffee beans, and chests on the walls of the entrance that once served to wash and transport foods. The central patio with its plants and pool provides natural cooling in the hot season.

p.130 | African rhythm

THE STEEP SLOPE OF A SITE SUGGESTS THE IDEA OF LAYERED SPACE, THROUGH USE OF GEOMETRIC FORMS, CURVES, OVERHANGING VOLUMES.

words RUBEN MODIGLIANI – photos ADAM LETCH

On the highlands around Cape Town, this work of architecture catches the eye. Three curved volumes, stacked, like white waves in concrete and glass. The villa is almost hidden, but the garden opens out to offer an expansive view of the Atlantic. Inside, the curved walls of the entrance set the tone for the entire house and its organic forms. The space is not organized in separate blocks, but flows from one zone to the next in a natural way. After the entrance comes a spectacular zone: a low circular table surrounded by six armchairs in steel rod and red velvet, designed by Warren Platner for Knoll in 1966. This conversation area also features a futuristic lamp by Ross Lovegrove (*Skydro* for Artemide). The designers (the studio ARRCC, with offices in Cape Town and projects from China to the Bahamas) call this the «coffee lounge». The view of the sea creates a convivial mood of opulence that continues in the two-story living area, where the strong architectural touch is the glass cylinder of the elevator with a steel staircase wrapped around it. The nearby kitchen forms a contrast with its minimal lines and neutral palette of white walls and gray floors. The dining room is more formal, completing the layout of the ground floor along with a second lounge and a swimming pool. On the next level a curved corridor in frosted glass leads to the master bedroom, with an en suite bathroom where the tub literally emerges from the volume of the building to offer a 180° view. This level also contains two bedrooms for the children, a playroom and a guestroom. The third level is for a studio, a fitness room and a spa with sauna.

p.140 | The art of emptiness

IN AN APARTMENT IN NAPLES, SPACES ARE IGNITED BY THE VOLCANIC CREATIVE ENERGY OF THE INHABITANTS.

words NICOLETTA DEL BUONO – photos FRANCESCO ROTILI E PIERLUIGI DE SIMONE

A dwelling of rarified spaces, calm atmosphere, unencumbered paths. It's the home and studio of two designers, Filomena Carangelo and Monica Vittucci. «Empty space should have an artistic value, and stay empty, in the city, the home, the workplace», says Monica. The layout is not rigid, but adopts an almost micro-urban approach, with rooms and corridors treated as squares and streets. «The space takes on connotations when you use it. We like to work in the kitchen and the living room, gazing out at the Gulf and the islands». In a building from the early 1900s, the house had lost its original character over time, due to the «inventions» of the previous owners. So the designers have eliminated many doors, liberating the spaces from decorative overlays, opening new passages, putting the kitchen back in touch with the rest of the setting. The layout is now clear and fluid, the spaces versatile and subject to daily reinterpretation. Even the bedroom is not separate, and the mattress is on the floor to create a sense of greater openness. «It might seem strange, but in the winter it is cold in Naples. The buildings have no central heating, though. The ceilings had been lowered here and stuffed with old newspapers for insulation. Getting rid of it, along with layers and layers of wallpaper, was like an archaeological dig», Monica says. Today, new fabrics and wallpapers created unexpected backdrops, almost all designed by Filomena and Monica and their MUD_studio, like the furnishings based on sober forms and poised proportions, right in tune with the mood of the house. >>